

Davanti ai palchi, dove facevano mostra di sé rossi programmi fruscianti, arance piccole come seni virginei, scatole di dolci ornate di mazzolini di fiori in bicchieri dorati, guanti bianchi e profumati, come se fossero stati fatti con la pelle di un morbido braccio femminile, ventagli di marabù, simili ai pennacchi ondegianti sui cavalli del corteo funebre di uomini morti per amore di una donna, profumi di ogni sorta, acconciature femminili elaborate, cosparsa di cipria, visi femminili che parevano accaldati nella luce serale, occhi scintillanti e bluse bianche e fresche (...)

***L'eleganza di una serata a teatro***

**La citazione è tratta dal romanzo di Gyula Krúdy (1878-1933), *La carrozza cremisi* (*A vörös postakocsi*, 1914), trad. di G. Cavaglià, Marietti, Casale Monferrato 1983 (*I piedini dell'attrice*, p.39, r.24). (mf)**